



CITTA' DI REGGIO CALABRIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 13 novembre 2021

L'anno duemilaventuno il giorno tredici del mese di novembre, alle ore 16.49, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio prot. n.208068 del 09.11.2021 notificata a ciascun Consigliere ai sensi della vigente normativa, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria di seconda convocazione, ed in modalità mista, ossia in presenza ed in videoconferenza, mediante l'impiego della piattaforma google meet.

All'appello nominale, svolto dal Segretario Generale ad inizio seduta, risultano presenti il Sindaco e n. 24 Consiglieri, come dal seguente prospetto:

N.	Cognome e Nome	Presenza	N.	Cognome e Nome	Presenza
1	FALCOMATA' Giuseppe - Sindaco	SI	22	MINICUCI Antonino	SI *
2	BURRONE Filippo	NO	23	ANGHELONE Saverio	NO
3	CARDIA Mario	SI	24	CARIDI Antonino	SI
4	GANGEMI Francesco	SI	25	DI BIASI Giuseppe	NO **
5	GIORDANO Giuseppe	SI	26	IATI' Filomena	SI
6	IACHINO Nancy	SI	27	MAIOLINO Antonino	SI
7	LATELLA Giovanni	SI	28	MALASPINA Nicola	SI
8	MALARA Marcantonino	SI	29	MARINO Demetrio	NO **
9	MARINO Giuseppe	SI *	30	MILIA Federico Andrea	NO **
10	MARRA Vincenzo	SI	31	PAZZANO Saverio	SI
11	MARTINO Angela	SI **	32	RIPEPI Massimo Antonio	SI
12	MERENDA Massimiliano	SI	33	RULLI Guido	NO
13	NERI Armando	SI			
14	NOCERA Giuseppe	SI *			
15	NOVARRO Deborah	SI			
16	NUCERA Lucia Anita	SI *			
17	QUARTUCCIO Filippo	NO **			
18	ROMEO Carmelo	SI			
19	SERA Giuseppe Francesco	NO			
20	VERSACE Carmelo	SI			
21	ZIMBALATTI Antonino	SI			

* Videoconferenza

** La consigliere Martino, presente all'appello, partecipa ai lavori in aula fino alle ore 19.45, poi in videoconferenza; il consigliere Quartuccio, assente all'appello, entra in aula alle ore 19.39 e abbandona i lavori alle ore 19.57; i consiglieri De Biasi, Marino Demetrio e Milia, assenti all'appello, entrano in aula, rispettivamente, alle ore 18.58, 16.57 e 17.07.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Sig. Vincenzo MARRA.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa Maria RIVA.

Sono altresì presenti in aula, senza diritto di voto, gli assessori Sigg.ri: Perna Antonio, Albanese Rocco, Cama Mariangela, Calabrò Irene Vittoria, Delfino Demetrio, Palmenta Giuseppina e Scopelliti Rosanna in videoconferenza.

La seduta è pubblica.

Il **Presidente**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e dà la parola al **Sindaco** per le dichiarazioni previste ai sensi dell'art. 65 del vigente regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

Nel suo intervento il **Sindaco** si esprime sulle presunte irregolarità riguardanti la società SACAL, nell'ambito delle operazioni per l'aumento di capitale dalla Società di gestione degli aeroporti nel luglio 2021, messe in evidenza dal neopresidente regionale Roberto Occhiuto. Ribadisce che l'ente comunale ha presentato all'ENAC delle richieste di accesso agli atti. La società SACAL ha impedito all'ente di partecipare all'aumento di capitale, rifiutando i due milioni proposti dall'ente stesso; infatti l'ingresso di un altro socio pubblico nelle quote della società non era possibile poiché quest'ultima stava dirigendosi verso una privatizzazione. Ipotizza un rischio di perdita di finanziamenti per la città, *in primis* in riferimento all'aeroporto dello Stretto. Auspica un tavolo di confronto con il presidente regionale della Calabria per chiarire tale situazione. Qualora quanto ipotizzato fosse definitivamente accertato, egli afferma: *"dobbiamo avere il coraggio di chiedere la revoca della concessione da parte di ENAC e fare un esposto per capire se sono state violate delle regole di condotta"*.

Il **consigliere Minicuci** chiede al Sindaco di programmare un consiglio aperto alle associazioni economiche per lo sviluppo dell'aeroporto. In seguito richiama la sentenza della Corte di Cassazione, che ha assolto tutti gli imputati implicati nel processo sulle infiltrazioni mafiose nella LEONIA, così come è stato revocato il provvedimento di interdittiva antimafia per il socio privato. In merito a tali fatti, nel 2012 è stato sciolto il Consiglio Comunale della nostra città; bisogna chiedere un risarcimento per il danno all'immagine che la città ha subito, così come si dovrebbe procedere se quanto ipotizzato in merito al caso SACAL fosse definitivamente accertato. Lamenta il mancato rispetto delle regole minime per il funzionamento dei gruppi consiliari, la mancata istituzione della Commissione per il controllo sulla ragioneria prevista dallo Statuto, la mancanza di attrezzature e di personale per i gruppi consiliari. Afferma che non viene rispettato il regolamento in quanto le interpellanze presentate devono essere poste all'ordine del giorno del successivo Consiglio Comunale ed invita il Presidente a prestarvi attenzione.

Chiede al Presidente di concedere un minuto di raccoglimento per ricordare il senatore Ciccio Franco, leader della rivolta di Reggio Calabria, in occasione del trentesimo anniversario dalla morte che ricorrerà il 16 Novembre.

L'aula osserva un minuto di silenzio.

Il **consigliere Versace** dà lettura della mozione che qui di seguito si riporta: *"Nelle ultime ore i calabresi sono venuti a conoscenza di una gravissima situazione che riguarda Sacal, società di gestione del sistema aeroportuale calabrese. Notizie di stampa, riprendendo le dichiarazioni del neogovernatore Roberto Occhiuto, hanno descritto una circostanza gravissima che se confermata sarebbe un atto da stigmatizzare con forza, un affronto all'intera Calabria e alla comunità reggina. Nello specifico, ciò che viene riferito, richiama a possibili violazioni e irregolarità nell'ambito delle operazioni per l'aumento di capitale dalla Società di gestione degli aeroporti nel luglio 2021.*

Dalle verifiche eseguite, abbiamo rilevato dal Registro Pubblico come la parte dei soci privati abbia superato la soglia del 50% delle azioni e che pertanto detengano un pacchetto azionario di controllo nell'ambito dell'assemblea dei soci.

Circostanza che, da quello che si desume dalle informazioni ad oggi disponibili, è in violazione della vigente concessione fra la SACAL e l'ENAC. Da quanto appreso, sembrerebbe che l'ENAC abbia già contestato tale situazione alla SACAL, giungendo addirittura a denunciare alcune condotte poste in essere dalla governance della società di gestione degli aeroporti calabresi presso la Procura della Repubblica, nonché a ventilare la revoca della concessione vigente con conseguente commissariamento degli Aeroporti calabresi.

Al riguardo, è notizia delle ultime ore che l'Enac ha preannunciato a Sacal l'avvio della revoca della concessione per l'aeroporto di Lamezia e una richiesta di maggiori approfondimenti per gli Aeroporti di Reggio Calabria e Crotona, in ragione della diversa procedura di affidamento, nonché la presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica con relative segnalazioni ad Anac e Antitrust.

Circostanze queste ultime che rilevano una situazione gravissima, una pesantissima battuta d'arresto per l'intero sistema aeroportuale calabrese, per la quale risulta quanto mai urgente attivare tutte le iniziative necessarie a verificare eventuali responsabilità, sia in termini politici che giudiziari, di ciò che è avvenuto.

Appare chiaro come la Città Metropolitana di Reggio Calabria, che da tempo ha manifestato un interesse istituzionale, comunicato anche ufficialmente ed in più occasioni, sull'andamento della Società di gestione degli aeroporti calabresi, al punto da proporre anche formalmente una propria partecipazione nella compagine societaria, prenda atto delle informazioni a mezzo stampa, nonché delle dichiarazioni del Presidente Occhiuto, con particolare apprensione e interesse.

E' utile rilevare infatti che l'ipotetico aumento di capitale che ha determinato l'acquisizione di quote da parte di società private, fino a ribaltare in favore di queste ultime l'equilibrio vigente nella compagine societaria, avrà inevitabilmente effetti sulla governance del sistema aeroportuale calabrese del quale anche l'Aeroporto Tito Minniti fa parte. L'aeroporto dello Stretto costituisce ad oggi la principale infrastruttura trasportistica del territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria, principale porta di accesso all'area dello Stretto, nonché strumento imprescindibile per i collegamenti veloci tra Reggio Calabria e il resto d'Italia e d'Europa.

L'aeroporto risulta infatti un'infrastruttura strategica per il territorio comunale di Reggio Calabria, nonché per l'intera area metropolitana e per l'area dello Stretto, non solo in termini turistici, ma anche per ciò che riguarda gli scambi commerciali, le attività professionali di molti cittadini che operano direttamente o intrattengono relazioni fuori dal contesto territoriale, la possibilità di rientro per molti studenti e lavoratori fuori sede nonché la principale via di trasporto per gli spostamenti motivati da ragioni sanitarie. Sarebbe quindi del tutto incomprensibile la scelta della governance di Sacal di lasciare la guida della società di gestione a società private, che inevitabilmente finirebbero per far prevalere meri calcoli economici all'interesse pubblico nonché alle attività in grado di generare sviluppo e crescita socioeconomica per il territorio.

A tale riguardo, si ritiene urgente e imprescindibile attivare una interlocuzione istituzionale con il Presidente Occhiuto al fine di rappresentare l'intenzione di collaborare con la Regione Calabria con l'obiettivo di verificare il reale stato dell'arte all'interno della società di gestione, individuare eventuali condotte illecite poste in essere nell'interesse di privati nell'ambito della gestione di un servizio pubblico, così da ripristinare legalità ed efficienza di servizio.

Inoltre si intende qui richiamare l'interesse già espresso e manifestato formalmente e pubblicamente dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria e dal sindaco Giuseppe Falcomatà, ribadendo la propria disponibilità nel sostenere l'attività della Regione Calabria e degli altri Enti Pubblici coinvolti, anche mediante l'ingresso della stessa Città Metropolitana nel capitale della SACAL.

Alla luce di quanto sopra premesso, questo Consiglio impegna il sindaco ad attivarsi nelle sedi opportune per la verifica della corrispondenza del piano industriale a quelli che erano stati i vincoli previsti da Enac all'atto della concessione e, in ipotesi diverse, qualora emergesse l'incongruità del piano industriale approvato, addivenire alla revoca della concessione e mettere in campo tutte le ulteriori e necessarie azioni al fine di garantire l'operatività dei tre scali calabresi."

Interviene il consigliere Iati che dà lettura di un documento da questa redatto: "Solitamente non intervengo nei preliminari ma, poiché a nulla sono valsi i ripetuti solleciti da me effettuati sia direttamente al presidente del Consiglio che, sempre allo stesso Presidente, in sede di Conferenza di Capi-gruppo, al rispetto delle norme regolamentari, oggi voglio denunciare alla città le modalità poste in essere dal Presidente per la convocazione di ogni singolo Consiglio comunale.

La massima assise cittadina considerata da questa Amministrazione esclusivamente come sede di atti che necessitano di essere ratificati, ma mai luogo di confronto vero sulle numerose ed ottaviche problematiche che attanagliano la città. Per esempio, ci potrebbe dire oggi l'assessore Albanese anche come intende risolvere il dramma della mancanza d'acqua e su quale sia ad esempio la tempistica. Ma mi rivolgo in particolare al presidente del Consiglio, figura istituzionale che dovrebbe tutelare le prerogative dei consiglieri comunali, garantire l'esercizio effettivo delle loro funzioni, assicurare un'adeguata e preventiva informazione ai Gruppi consiliari sulle questioni sottoposte al Consiglio ed infine, ma solo in ordine espositivo, ispirarsi a criteri di imparzialità e di efficienza.

Utilizzo il condizionale perché ciò che ho appena detto non accade al Comune di Reggio Calabria, in particolare con riferimento ai tempi di convocazione della Conferenza dei Capigruppo e delle funzioni svolte dalla stessa.

Il presidente del Consiglio comunale di Reggio Calabria pur affermando che il consigliere comunale deve essere tale h24, sue testuali parole, non si preoccupa però in ordine appunto alla convocazione della Conferenza dei Capigruppo e dei relativi lavori, di rispettare il regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio comunale.

Dall'inizio del mandato ad oggi, infatti, a parte qualche sporadico caso, la riunione con i Capigruppo è stata convocata quasi sempre senza preavviso, in dispregio alla previsione regolamentare e nonostante le numerose rimostranze rivolte dalla sottoscritta, facendo riferimento ad una presunta urgenza che poi però nei fatti non è mai stata acclarata.

A tal proposito, infatti, ricordo prima a me stessa e poi agli altri consiglieri che il Regolamento prima richiamato, all'art. 17, comma 3, consente al presidente del Consiglio, nei casi di particolare urgenza, di convocare la Conferenza dei Capigruppo con breve anticipo.

Ma ciò che il Regolamento permette in casi particolari viene, invece, esercitato ordinariamente dal Presidente che, a giustificazione delle convocazioni delle Conferenze dei Capigruppo, senza preavviso alcuno, invoca una presunta urgenza che, poi, in sede di riunione, non viene mai esplicitata.

Semplici questioni ordinarie che diventano urgenti per questa Amministrazione, solo ed esclusivamente a causa della acclarata incapacità nella programmazione dell'azione politica ed amministrativa.

Ad avvalorare questa mia affermazione, la conferenza dei capigruppo a seguito della quale è stata convocata l'odierna seduta del consiglio comunale. La pec di convocazione è pervenuta infatti con appena 24 ore di preavviso, per motivi, a suo dire, di urgenza senza fare però alcun riferimento specifico.

Eccezione che diventa regola!

Infatti per l'approvazione del Consolidato il termine è fissato dalla normativa al 30 settembre. Né vale la giustificazione della imminente riunione della COSPEL, prevista per la settimana prossima, in quanto già conosciuto il calendario delle riunioni della suddetta commissione!

Ribadisco, modus operandi frutto della persistente improvvisazione di tutte le azioni poste in essere da questa Amministrazione!

Vogliamo poi parlare dell'urgenza degli altri punti all'ordine del giorno? Abbiamo il riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio datati nel tempo, la mozione relativa alla richiesta alla Regione Calabria per il riconoscimento dell'elettrosensibilità quale malattia rara che è stata votata in Commissione il 24 giugno, la proposta di deliberazione e la mozione sul progetto "Mediterranean Life" votate entrambe in Commissione quattro giorni più tardi, il 28 giugno.

Ma vi è di più. Come se non bastasse, manco a dirlo, in violazione dell'art. 17 del Regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni, la riunione che ha preceduto la convocazione di questa seduta del Consiglio, così come tutte le altre, si è ridotta ad essere strumento di mere comunicazioni da parte del Presidente ai Capigruppo, sia riguardo all'ordine del giorno, sia al giorno di convocazione del Consiglio, svuotando di fatto la Conferenza dei capigruppo del significato attribuitole direttamente dal Regolamento, secondo il quale la Conferenza dei Capigruppo è organismo consultivo del Presidente nell'esercizio delle sue funzioni concorrendo a definire la programmazione ed a stabilire quant'altro risulti utile per il proficuo andamento dell'attività del Consiglio.

In merito ai punti posti all'ordine del giorno ed a quanto previsto dal regolamento, il presidente del Consiglio non ha preso nemmeno in considerazione, l'ipotesi avanzata dal consigliere Demetrio Marino, di discutere, tra gli altri argomenti, quello relativo alla decisione di qualche giorno fa da parte della Corte di Cassazione in merito al processo Leonia.

Non è certo mia intenzione trasformare il Consiglio comunale in un Tribunale, però siamo di fronte ad una sentenza definitiva che è possibile commentare, su cui trarre delle conclusioni, e credo che anche questa sia una sede deputata a farlo.

L'accusa delle infiltrazioni quale condizionamento dell'attività politico-amministrativa, anche se non l'unico ovviamente, è stato uno dei fondamenti che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale nel 2012 ed il conseguente commissariamento.

Oggi però c'è un fatto nuovo. E' venuta meno una delle cause che portando allo scioglimento del consiglio comunale ha determinato importanti conseguenze, non solo economiche, che ancora oggi gravano sulle spalle della comunità reggina.

Alla luce quindi della recente pronuncia della Corte di Cassazione, mi chiedo e vi chiedo se sia necessario affrontare, con onestà intellettuale, ovviamente per restituire un senso di verità storica a fatti tali da

condizionare pesantemente il corso degli eventi di questa città, una seria riflessione da parte del Civico Consesso. Concludo. Basta a questi atteggiamenti irrispettosi. Non sono più ammissibili né tollerabili.

Tutti i consiglieri comunali devono essere trattati allo stesso modo da un Presidente del Consiglio degno di questo nome, un Presidente che, in maniera arrogante, si permette di dire, sue testuali parole, che "il consiglio comunale è fissato per venerdì e sabato, chi vuole venire venga, chi no stia a casa".

Parole che non possono essere accettate in quanto offensive della funzione e del ruolo del consigliere comunale, proferite da chi, a gran voce, in tutte le sedi esprime ipocritamente l'importanza della partecipazione democratica".

Il **Presidente** del Consiglio Comunale, nel replicare alle accuse mossegli dal consigliere Iati, afferma che sta esercitando il proprio ruolo rispettando il regolamento che dà pieni poteri a quest'ultimo e, di conseguenza, rispettando tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza, porta avanti con trasparenza, legalità e passione il proprio ruolo. Il primo pensiero è quello di rispettare la città ed essere vicino ai cittadini. Cita l'art. 53, di seguito riportato: *"la convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Presidente del Consiglio o in sua assenza dal Vicepresidente di maggioranza che fissa l'ora e il giorno della seduta o di più sedute qualora i lavori siano programmati per più giorni. Almeno un quinto dei consiglieri può richiedere la convocazione dell'adunanza"*. Difatti il regolamento dà gli strumenti ai consiglieri di minoranza o di maggioranza di chiedere la convocazione di una Capigruppo nel momento in cui credono vi sia un argomento importante su cui discutere, dopo la quale entro venti giorni viene convocato il Consiglio Comunale. Sottolinea che la COSFEL è un organo molto importante che autorizza le assunzioni degli enti in riequilibrio; proprio per questo motivo, il consolidato che è propedeutico all'autorizzazione della Cosfel e, per tale ragione, è stato inserito all'ordine del giorno.

Il consigliere **Ripepi** contesta la mancata risposta da parte delle varie amministrazioni che si sono succedute in carica alla regione, per quanto riguarda la richiesta dell'ente comunale relativa al piano industriale. Facendo riferimento alla mozione presentata dalla maggioranza, sottolinea che sia sbagliato auspicare l'ingresso della città nel capitale della SACAL, poiché l'ente si deve distanziare da quest'ultima.

Il consigliere **Giordano** sottolinea l'importanza di questa seduta principalmente per la vicenda SACAL, dallo stesso definita "grottesca". Le istituzioni regionali avrebbero dovuto costituire una governance adeguata, affinché il sistema trasportistico e aeroportuale calabrese potesse avere la centralità. Afferma che il mancato mantenimento di una maggioranza pubblica all'interno della SACAL sia un fatto gravissimo. Il Consiglio Comunale ha il dovere di fare chiarezza nei confronti della comunità calabrese ed auspica che si realizzi un senso di responsabilità "connettiva e collettiva" tra le istituzioni calabresi.

Prende la parola il consigliere **Marino Demetrio** che si complimenta con il Sindaco e con la maggioranza per aver portato all'attenzione un argomento, riferendosi al caso SACAL, di estrema importanza per la città. Afferma che la mozione del giorno non può essere oggetto di discussione in Consiglio poiché, come da regolamento, la mozione deve essere discussa in via preliminare in commissione e, in seguito all'approvazione o meno di quest'ultima, può essere portata in Consiglio Comunale; a tal proposito il consigliere richiede una sospensione per leggere la mozione e, se del caso, esprimere il voto su di essa. Riprende le parole del primo cittadino pronunciate poco prima: *"vengano chiarite le responsabilità di chi ha permesso che tutto questo succedesse"*, utilizzandole per riferirsi allo scioglimento del Consiglio Comunale, ed affermando che il civico consesso va fatto, oltre che per la SACAL, anche per quest'ultimo. Dà lettura del documento redatto dalla minoranza per invitare il Presidente e il Sindaco, il quale crede di dover essere il proponente di questa iniziativa, per capire se ci sono le condizioni per discutere di questo problema in aula. Qui di seguito si riporta il documento in modo integrale:

I sottoscritti consiglieri comunali ed i colleghi firmatari presentano la seguente proposta, per la trattazione in Consiglio, denominata "Reggio: scioglimento ingiusto, Falcomatà chiedi indennizzo per la città",

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- *Che con provvedimento del Governo Monti, Reggio Calabria è stato il primo Capoluogo di Provincia sciolto ai sensi dell'art. 143 del T.U.E.L., nella storia del nostro Paese;*
- *Che il decreto del Presidente della Repubblica del 10/10/2012 che ha disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale ha considerato, tra l'altro, "che nel comune di Reggio Calabria, i cui organi elettivi sono stati*

rinnovati nelle consultazioni amministrative del 15 e 16 maggio 2011, sussistono forme di ingerenza della criminalità organizzata, rilevate a seguito di accertamenti approfonditi”;

- Che la recente sentenza della Corte di Cassazione sulla vicenda Leonia ha definitivamente sancito l'inesistenza di qualsivoglia rapporto tra la criminalità organizzata e l'Amministrazione Comunale del tempo;
- Che le contestazioni di carattere giudiziario e tutti gli altri motivi che hanno costituito "l'intricata matassa" su cui si è fondato il provvedimento di scioglimento del Consiglio Comunale, decisione che ha offeso e penalizzato l'intera Comunità reggina, sono via via venuti meno dimostrando come gli stessi siano stati utilizzati, in maniera artificiosa e strumentale, per supportare una decisione di chiaro ed esclusivo stampo politico;
- Che le circostanze e le procedure che hanno terminato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Reggio Calabria, unitamente a gran parte di quelli dei comuni della nostra provincia e alle vicende che hanno coinvolto le Amministrazioni di Roma e Rende, dimostrano come la normativa che disciplina la materia non appartenga più alla sfera del diritto, bensì sia frutto di scelte esclusivamente di natura politica.

RILEVATO

- Che a seguito dello scioglimento è stata nominata una Commissione straordinaria la cui gestione, in quanto tecnica e non politica, accentuata dalle necessità di bilancio, è stata caratterizzata da una eccessiva burocratizzazione e dedizione dell'ordinaria amministrazione, senza riuscire a frapporre argini all'acuirsi della crisi economica ed a soddisfare adeguatamente il crescente bisogno di interventi per contrastare il diffuso disagio sociale;
- Che l'azione dello Stato, anche attraverso il commissariamento della Città, ha determinato, tra l'altro:
 - l'inaccettabile ritardo delle procedure per la costituzione della città metropolitana, con la conseguente perdita dell'opportunità di acquisire risorse ed elaborare idonee strategie finalizzate allo sviluppo della nuova area territoriale;
 - l'adozione di un piano di riequilibrio finanziario pluriennale che ha comportato l'innalzamento dell'imposizione fiscale ai massimi livelli, con pesanti ripercussioni sulla gestione delle imprese e sui consumi delle famiglie, unitamente alla sospensione o all'annullamento di procedimenti amministrativi, quali la dismissione del patrimonio edilizio, la definizione del condono edilizio, la lotta all'evasione fiscale, procedimenti che avrebbero generato entrate stimate in circa 100 milioni di euro;
 - il rallentamento delle progettazioni di opere e l'apertura di cantieri già finanziati e ridotto la capacità di intercettare nuove risorse finanziarie comunitarie, statali e regionali;
- Che, per quanto sopra esposto, le pubbliche promesse dell'allora Ministro Cancellieri e del Governo sono state totalmente disattese, in quanto, non solo il Commissariamento non ha determinato l'auspicato rilancio e sviluppo della città, ma soprattutto lo Stato non ha dimostrato alcuna attenzione per Reggio né ha adottato alcun provvedimento in favore della comunità reggina;
- Che il 24/10/2019, in occasione dell'audizione alla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati per gli abbinati Progetti di legge C 1512 ("Modifica dell'articolo 143 del TUEL, di cui al D.lgs 267/2000, in materia di scioglimento dei consigli comunali, provinciali e delle città metropolitane conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o similare"), C 474 ("Modifiche al TUEL di cui al D.lgs 267/2000, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso"), C 1630 ("Introduzione dell'articolo 143-bis del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di computo dei termini di durata in carica dei consigli comunali e provinciali in caso di annullamento del provvedimento di scioglimento"), l'ANCI ha evidenziato come "Tutelare l'istituzione Comune e la sua vita democratica è, dunque, l'obiettivo a cui occorre fare riferimento. In tal senso appare opportuno che nel procedimento che porta allo scioglimento dell'amministrazione comunale, vi sia la possibilità, per i soggetti coinvolti, di far rilevare le proprie osservazioni attraverso la presentazione di memorie ovvero un contraddittorio";
- Che la prima parlamentare firmataria del progetto di legge C 1630 è stata la compianta Jole Santelli, accompagnata dal neo governatore On. Roberto Occhiuto e, tra gli altri, dal Deputato On. Francesco Cannizzaro.

PRESO ATTO

- Che per Reggio Calabria, per come dichiarato dal Ministro proponente Anna Maria Cancellieri, durante una conferenza stampa a palazzo Chigi: "Non è uno scioglimento per dissesto" ma per "contiguità e non

per infiltrazioni" mafiose. Lo scioglimento, ha proseguito, è stato "un atto preventivo e non sanzionatorio, una decisione sofferta, documentata, studiata e approfondita", fatta "a favore della città";

- Che l'indiscussa disparità di trattamento è frutto di una norma ormai diffusamente considerata iniqua e poco efficace, al punto che gli effetti distorsivi che essa è in grado di generare sono stati denunciati da tutti i massimi livelli istituzionali (Parlamento - Magistratura - Ministero dell' Interno);
- Che, aspetto ancor più grave, l'applicazione della norma in questione è rimessa alla decisione, assolutamente discrezionale, del Consiglio dei Ministri e rischia di essere utilizzata, esclusivamente, quale strumento di contrapposizione politica e partitica.

CONSIDERATO

- Che l'inadeguatezza della norma rispetto al necessario fine di tutela della vita democratica ed il suo possibile utilizzo strumentale producono anche effetti palesemente iniqui e discriminatori che violano i principi su cui si fonda lo stato di diritto e, conseguentemente, i fondamentali diritti Costituzionali dei cittadini e che il perdurare di tale perverso sistema rischia di determinare il venir meno della credibilità dello Stato e delle Istituzioni, esponendo al pericolo del rafforzamento della criminalità organizzata, in termini di consenso e di controllo del territorio;
- Che negli scorsi anni, Cittadini, Associazioni, avevano proposto una petizione popolare che ha coinvolto e ottenuto oltre 6.000 firme;
- Che, in particolare, nei territori ove insistono le 14 Città Metropolitane, lo scioglimento dei consigli comunali capoluogo di provincia, potrebbe causare effetti diretti su di esse per la circostanza di legge che il Sindaco del Comune capoluogo ne è anche l'organo monocratico di vertice.
Tutto ciò premesso e considerato, i consiglieri firmatari

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

ad attivarsi verso il Governo ed il Parlamento, affinché:

- adottino i più opportuni provvedimenti di carattere straordinario idonei ad assicurare le risorse finanziarie necessarie a risarcire Reggio per il danno all'immagine subito e compensare le perdite determinate dalla gestione Commissariale al fine stimolare quel rilancio e quello sviluppo necessari a ridare fiducia e speranza all'intera Comunità cittadina;
- diano impulso alla definizione dell'iter di approvazione degli indicati Progetti di legge di modifica dell'istituto di scioglimento dei Consigli di cui all'articolo 143 del T.U.E.L., prevedendo, in particolare:
 - in adesione a quanto esposto dall'ANCI, che nel procedimento che porta allo scioglimento dell'amministrazione comunale, vi sia la possibilità, per i soggetti coinvolti, di far rilevare le proprie osservazioni attraverso la presentazione di memorie ovvero un contraddittorio, riducendo così la possibilità di utilizzo strumentale o arbitrario della norma;
 - tutele per scongiurare la possibilità che lo scioglimento dei consigli comunali capoluogo di provincia riverberi effetti diretti nelle Città Metropolitane;
- di convocare, con la massima urgenza, un Consiglio comunale con un unico punto posto all'ordine del giorno: "azioni a tutela della comunità reggina per l'ingiusto scioglimento del Consiglio Comunale di Reggio Calabria" al fine di individuare le più idonee azioni politico-istituzionali da porre in essere, in maniera unitaria ed incisiva, per il raggiungimento dei suddetti obiettivi.

DÀ MANDATO

al Presidente del Consiglio Comunale e al Segretario Comunale di farsi promotori della volontà espressa dal Consiglio inoltrando il presente atto:

- al Presidente del Senato;
- al Presidente della Camera dei Deputati;
- ai Parlamentari calabresi della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;
- al Presidente della Regione Calabria ed alla Vice Presidente con delega Azioni di sviluppo per la città Metropolitana di Reggio Calabria."

Il consigliere Milia cita le parole del Sindaco riportate dalla stampa: "ognuno deve prendersi le proprie responsabilità relativamente alla vicenda dell'aeroporto", imputando al primo cittadino e all'amministrazione anni di disinteresse in merito all'argomento e cambi di idee repentini riguardo alla SACAI. Chiede al Presidente di far intervenire il Segretario Generale in merito alla mozione, in quanto, come da regolamento, non può essere discussa in aula.

Il **consigliere Malaspina** paragona, citando Collodi, la SACAL ad un grillo parlante travestito da mangiafuoco, poiché negli anni precedenti la società è stata ben accolta da tutti in quanto si pensava potesse essere la risoluzione di tutti i mali dell'aeroporto, mentre così non è stato. Afferma che bisogna difendere il diritto dei cittadini a continuare a volare anche contro la SACAL e nel momento in cui l'amministrazione si impegnerà a tutelare l'aeroporto, egli sarà accanto ad essa, nonostante la differenza dei ruoli tra minoranza e maggioranza.

Il **consigliere Zimbalatti** afferma che non bisogna cercare responsabilità o colpe, ma occorre pensare strettamente all'aeroporto e al ruolo che esso riveste per la città. Evidenzia che le precedenti gestioni erano di centrodestra e si chiede, dato che nell'ambito del CDA della società ci sono rappresentanti istituzionali regionali i quali sicuramente erano a conoscenza di ciò che il Consiglio sta apprendendo solo al momento, perché non siano stati presi provvedimenti in tal senso.

Il **Sindaco** spiega che non si sta discutendo di chi ha deciso la società unica di gestione, ma di chi aveva l'obbligo di controllare il rispetto del piano industriale e di ciò che ENAC aveva chiesto nel momento in cui ha dato la concessione. Si aspetta che il civico consesso, in maniera unanime, chieda di verificare su come eventualmente siano state violate norme e regolamenti che poi abbiano portato un mutamento delle condizioni e delle quote di maggioranza all'interno della società, cosa espressamente vietata nel momento della concessione. Il primo cittadino afferma che da rappresentanti della città, bisogna chiedere un confronto con il presidente Occhiuto, se sono state violate delle norme e se ciò che era previsto nella concessione di ENAC sia stato rispettato. Ciò è importante farlo in Consiglio Comunale perché è la città che lo richiede. Chiede al Presidente che, chiusi i preliminari, si inizi il Consiglio Comunale e nel corso di quest'ultimo ognuno valuti ciò che è stato detto e, se tutti d'accordo, si decida di portare avanti un documento unitario che impegni l'amministrazione a delineare profili di responsabilità.

A questo punto, esaurite le dichiarazioni preliminari, si passa alla trattazione degli argomenti, posti all'ordine del giorno.

L'argomento posto al 1° punto, avente ad oggetto **"Approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2020 ai sensi dell'art. 11-BIS D.L.G.S. N.118/2011"**, viene relazionato dal **dott. Consiglio**, dirigente del Settore Finanze, il quale afferma che il risultato economico consolidato ammonta a circa centoventotto milioni di euro ed è in netto miglioramento rispetto all'anno precedente: vi è stato anche un effetto positivo sul consolidato di tutte le società cui il Comune partecipa, in particolare ATAM, Castore SRL e HERMES, società che hanno chiuso tutte senza perdita, eccetto ATAM seppure in minor proporzione. Non sono stati fatti né piani né interventi straordinari. C'è stato, inoltre, un miglioramento del patrimonio netto, che passa da duecentottantasei milioni di euro a quattrocentosedici milioni di euro. Anche la gestione straordinaria ha avuto un saldo positivo di circa venti milioni di euro. Afferma, pertanto, che il gruppo Amministrazione pubblica ha presentato complessivamente nel 2020 un saldo positivo rispetto a quelli che erano gli obiettivi definiti dall'Ente stesso.

Il **consigliere Iati** nella sua dichiarazione di voto proclama la sua astensione, in quanto il termine entro cui presentare tale approvazione era fissato al 20 Settembre.

Si procede quindi alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: **consiglieri 25** (di cui in videoconferenza **MARINO Giuseppe, NOCERA e NUCERA**), **18 voti favorevoli** (**FALCOMATA', CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LAELLA, MALARA, MARINO Giuseppe, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, NUCERA, ROMEO, VERSACE E ZIMBALATTI**), **5 contrari** (**CARIDI, MAIOLINO, MARINO Demetrio, MILIA E RIPEPI**) e **2 astenuti** (**IATI' E PAZZANO**). Viene votata l'immediata esecutività della delibera, per appello nominale, registrando il seguente esito: **consiglieri presenti 22** (di cui in videoconferenza **MARINO Giuseppe, NOCERA e NUCERA**), **18 voti favorevoli** (**FALCOMATA', CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LAELLA, MALARA, MARINO Giuseppe, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, NUCERA, ROMEO, VERSACE E ZIMBALATTI**), **2 contrari** (**MAIOLINO E RIPEPI**) e **2 astenuti** (**IATI' E PAZZANO**).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

L'argomento posto al 2° punto all'OdG avente ad oggetto **"Riconoscimento debiti fuori bilancio da gennaio a luglio 2021"** viene relazionato dal consigliere **Merenda**, il quale fa presente che tali debiti si riferiscono a titoli giudiziari esecutivi.

Si procede quindi alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri 20 (di cui in videoconferenza NOCERA), **16 voti favorevoli** (FALCOMATA', CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, ROMEO, VERSACE E ZIMBALATTI), **0 contrari** e **4 astenuti** (IATTI, MARINO Demetrio, PAZZANO E RIPEPI). Viene votata l'immediata esecutività della delibera, per appello nominale, registrando il seguente esito: consiglieri presenti 18 (di cui in videoconferenza NOCERA), **16 voti favorevoli** (FALCOMATA', CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, ROMEO, VERSACE E ZIMBALATTI), **0 contrari** e **2 astenuti** (IATTI e PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

L'argomento posto al 3° punto dell'OdG avente ad oggetto **"Approvazione debiti fuori bilancio sentenza Corte d'Appello di Reggio Calabria N.124/2020"** viene relazionato dal consigliere **Romeo**.

Si procede quindi alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri 18, (di cui in videoconferenza NOCERA), **16 voti favorevoli** (FALCOMATA', CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, ROMEO, VERSACE E ZIMBALATTI) e **2 astenuti** (IATTI E PAZZANO). Viene votata l'immediata esecutività della delibera, per appello nominale, registrando il seguente esito: consiglieri 18, (di cui in videoconferenza NOCERA), **16 voti favorevoli** (FALCOMATA', CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, ROMEO, VERSACE E ZIMBALATTI) e **2 astenuti** (IATTI E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

L'argomento posto al 4° punto dell'OdG avente ad oggetto **"Riconoscimento debito fuori bilancio sentenza tribunale di Reggio Calabria sez. lavoro n.1076/2020"** viene relazionato dal consigliere **Romeo**.

Si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri 18, (di cui in videoconferenza NOCERA), **16 voti favorevoli** (FALCOMATA', CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, ROMEO, VERSACE E ZIMBALATTI) e **2 astenuti** (IATTI E PAZZANO). Viene votata l'immediata esecutività della delibera, per appello nominale, registrando il seguente esito: consiglieri 18, (di cui in videoconferenza NOCERA), **16 voti favorevoli** (FALCOMATA', CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, ROMEO, VERSACE E ZIMBALATTI) e **2 astenuti** (IATTI E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

L'argomento posto al 5° punto dell'OdG avente ad oggetto **"Richiesta alla regione Calabria per il riconoscimento dell'Elettrosensibilità quale malattia rara"** viene relazionato dal consigliere **Iachino** che dà lettura della mozione.

Il **Sindaco** si complimenta con il consigliere **Iachino** per aver portato all'attenzione di questo civico consesso tale richiesta. Ritiene importante che vi sia l'approvazione all'unanimità del Consiglio Comunale, il che dimostrerebbe l'accortezza e la sensibilità che quest'ultimo ha nei confronti dell'argomento.

Si procede alla votazione della mozione, in forma palese per appello nominale, il cui esito è il seguente: approvata **all'unanimità** dai 25 consiglieri (di cui in videoconferenza NOCERA) ovvero FALCOMATA', CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LAPELLA, MALARA, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI,

NOCERA, NOVARRO, ROMEO, VERSACE, ZIMBALATTI, CARIDI, DE BIASI, IATTI, MAIOLINO, MALASPINA, MARINO Demetrio, MILIA, PAZZANO E RIPEPI.

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la mozione.

Si passa quindi alla trattazione dell'argomento posto al 6° punto dell'OdG avente ad oggetto "Atto di indirizzo progetto di rilevanza strategica Mediterranean Life", ma data l'assenza del consigliere proponente dott. Minicuci, si procede alla votazione del rinvio del punto inserito all'ordine del giorno, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri 25, (di cui in videoconferenza NOCERA), 23 voti favorevoli (FALCOMATA', CARDIA, GANGEMI, GIORDANO, IACHINO, LAIELLA, MALARA, MARRA, MARTINO, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, ROMEO, VERSACE, ZIMBALATTI, CARIDI, DE BIASI, MAIOLINO, MALASPINA, MARINO Demetrio, MILIA E RIPEPI) e 2 astenuti (IATTI E PAZZANO).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara rinviata la mozione.

L'argomento posto al 7° punto dell'OdG avente ad oggetto "Mediterranean Life" viene relazionato dal consigliere Malara, il quale evidenzia come si tratti di un intervento che dal punto di vista dello sviluppo della città sul piano turistico può diventare di fondamentale importanza. Da lettura della mozione.

Il consigliere Ripepi ritiene che debba essere creato un gruppo di lavoro specifico per definire l'iter di questo progetto. Sottolinea che tale iniziativa è stata proposta da un imprenditore reggino. Secondo il consigliere l'ente comunale dovrebbe disporre di società di attrazione degli investimenti, per aiutare le imprese che vogliono investire nel nostro territorio. Per portare avanti questo progetto si ha la necessità di un accordo di programma. Propone di integrare quattro emendamenti alla mozione della maggioranza, in modo tale che si possa votare la suddetta nella sua interezza. I suddetti emendamenti si riferiscono a: progetti di interesse strategico, la possibilità del Recovery Fund di realizzare progetti di rilevanza strategica e di un forte impatto occupazionale, la rilevanza pubblica ed una richiesta al governo di poter inserire il progetto nei finanziamenti per le infrastrutture.

Il Sindaco definisce il Mediterranean Life un progetto ambizioso, la cui discussione deve partire dal "documento guida, ovvero la cornice all'interno della quale si muove l'indirizzo politico e programmatico dell'amministrazione comunale rispetto allo sviluppo della città. Questa linea guida è rappresentata dal nostro PSC". Pertanto tale idea progettuale deve necessariamente essere conforme al PSC. Egli fa riferimento a precedenti sedute del Consiglio Comunale in cui venivano approvati documenti che dal punto di vista urbanistico costituivano una deroga rispetto ai piani regolatori. Sottolinea che ciò è importante perché, per ciò che concerne l'idea progettuale, il Consiglio si determina presentandola con i crismi della rilevanza pubblica. Ciò consente all'amministrazione di usufruire del Recovery Fund, così come eventuali risorse analoghe. Bisogna pertanto tenere presente i seguenti criteri: rilevanza pubblica, coerenza con il PSC e utilizzo di risorse. Afferma che l'amministrazione comunale sarà protagonista nell'attuazione di questo progetto, mettendo a disposizione tutte le proprie competenze e responsabilità. Bisogna, altresì, considerare il rispetto dei limiti delle tubature, gli indirizzi della Comunità europea sulla sostenibilità e tutti quei vincoli che le normative prevedono. L'ente comunale ha intenzione di andare incontro all'indirizzo di sviluppo turistico, commerciale e abitativo maggiormente relativo a quella parte della città, ma "senza snaturare quella che è la vocazione del nostro territorio, la storia del nostro territorio".

Il consigliere Milia dichiara che il gruppo di Forza Italia è favorevole a qualunque progetto che comporta sviluppo per la città. Anticipa il suo voto favorevole.

Il consigliere Iatti, nell'anticipare anche lei il proprio voto favorevole, auspica che si possa arrivare ad una mozione condivisa all'unanimità, vista la rilevanza strategica dell'opera.

Il consigliere Marino Demetrio afferma che lo sviluppo della città oggi si nota dagli investimenti dei privati nella città e, in vista di ciò, l'amministrazione comunale dovrebbe attuare strategia, marketing e progettualità. Bisogna quindi mettere in campo gli strumenti a disposizione che permetteranno di investire sul futuro della città.

Il consigliere **Gangemi** ritiene che sulla validità del progetto si è tutti d'accordo, tuttavia il problema è rappresentato dalle procedure, poiché vi sono diversi organi che devono esprimersi sull'accordo di programma.

Il consigliere **Pazzano** chiede di avere la mozione definitiva in modo tale da potersi esprimere.

Il consigliere **Ripepi** ritiene che bisogna essere pronti a redigere una variante del progetto non troppo distante da quella originale, nel momento in cui quest'ultima non possa essere realizzata.

Il **Sindaco** afferma che la mozione serve a dare un indirizzo politico, per cui al momento non è possibile inserire dettagli tecnici all'interno di un progetto che quest'oggi ha le fattezze di un'idea progettuale. L'importante è che il Consiglio dia un indirizzo politico unitario al riguardo.

Si procede alla sospensione della seduta in aula, al fine di redigere un documento unico. Sono le ore 20.00.

Alla ripresa, avvenuta alle ore 20.30, il **Presidente** dà lettura della mozione condivisa dai consiglieri presenti ai lavori.

Il consigliere **De Biasi** nella sua dichiarazione di voto annuncia il voto favorevole del gruppo Lega.

Il consigliere **Pazzano** esprime il suo voto contrario a questa mozione, già espresso nelle commissioni, in quanto ritiene che il paradigma di turismo del territorio debba tenere conto di altri fattori ed essere costituito da modelli che partono dal territorio. Crede che il progetto non rispecchi il modello di turismo che la città deve presentare e rileva che, a fronte di una dichiarazione che non è coerente con le previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente, non è accettabile ragionare sui fondi pubblici e sul PNRR.

Si procede alla votazione della mozione, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri 21, (di cui in videoconferenza MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, VERSACE), **20 voti favorevoli** (FALCOMATA', GANGEMI, GIORDANO, LAPELLA, MALARA, MARRA, MERENDA, NERI, NOCERA, NOVARRO, ROMEO, VERSACE, CARIDI, DE BIASI, IATTI, MAIOLINO, MALASPINA, MARINO Demetrio, MILIA E RIPEPI) e **1 contrario** (PAZZANO).

Il **Presidente** del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la mozione.

I lavori si chiudono alle ore 20.40.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Marra



Il Segretario Generale
D.ssa Maria Riva

